

**IL FUTURO
DEL CENTRODESTRA**

Udc, è tracollo Persi otto punti

Casini scende da 36 a 32 in un solo mese An e Forza Italia i partiti con più fiducia

di **LUIGI FRASCA**

CROLLA la fiducia nell'Udc. Nell'ultimo mese ha perso quattro punti nella fiducia dell'elettorato. lo rileva un sondaggio condotto da Ipr marketing per conto di Repubblica.it (campione di mille elettori, rappresentativi per età, sesso ed area di residenza della popolazione italiana maggiorenni). L'indagine mette in evidenza come il partito che gode di maggiore credibilità sono An e Forza Italia, entrambi a quota 45 (sebbene il partito di Berlusconi abbia recuperato un punto e An invece perso uno rispetto a febbraio). In questa speciale classifica sulla fiducia ai partiti, che non va confusa con le intenzioni di voto, si registra la difficoltà dei Ds e della Margherita che, in decremento, si posizionano alle spalle dei due principali partiti del centrodestra. Ma la Quercia ha ceduto due punti e la formazione di Rutelli uno. Inoltre per Fassino si tratta di un dato preoccupante visto che la flessione è di nove punti da metà novembre scorso.

Per il partito di Casini è un crollo: l'Udc scende da quota 36 a quota 32 in soli ventotto giorni. Una perdita secca di ben otto punti se si raffronta con i 40 punti fatti registrare a dicembre. Cifre che hanno riaperto le polemiche interne al parti-

to. Emerenzio Barbieri, deputato e rappresentante della minoranza interna vicina a Carlo Giovanardi si dichiara «preoccuopa-

to»: «Vi è nel sondaggio - spiega Barbieri - la conferma di una fortissima adesione dell'elettorato allo schema del bipolarismo: gli italiani non capiscono e mostrano di non apprezzare chi pensa di percorrere strade politiche dall'incerto approdo e cariche di una dose pesante di velleitarismo». «La casa del centrodestra - conclude Barbieri - può e deve essere ristrutturata, ma dal primo piano in su: le fondamenta devono rimanere solide».

Arriva la replica di Mauro Libè, deputato ed ex capo segretario di Casini: «Spiace che l'onorevole Barbieri, che è stato candidato contro il parere del comitato provinciale della sua città, Reggio Emilia, si ostini a cavalcare sondaggi di ogni tipo purché mettano in cattiva luce l'Udc, ignorando, invece, gli altri recentissimi, seri e autorevoli sondaggi che danno tutti il nostro partito in ottima salute tra il sei e il sette per cento».

Per il resto, il sondaggio mette in evidenza come il governo continua a recuperare - seppur poco - consensi, mentre invece Prodi perde ancora terreno. Cresce di due punti percentuali la fiducia degli italiani nell'esecutivo, attestandosi al 44%, e parallelamente il gradimento nei confronti di Prodi cala dal 38 al 36%. Si allarga, dunque, il divario tra la squadra di governo e il premier.

Passando al gradimento per i ministri, il sondaggio rileva variazioni significative rispetto al mese scorso. Se D'Alema si conferma come il ministro con la fiducia maggiore (62%), subisce anche lui un calo (-4%, prima volta da ottobre); così come l'arretramento del ministro della Difesa Arturo Parisi (-2%), testimonia probabilmente una fibrillazione rispetto alle azioni di politica estera.

